

Risoluzione del Consiglio Cantonale dei Giovani 2011 all'indirizzo del Consiglio di Stato

L'Undicesimo Consiglio Cantonale dei Giovani quest'anno si china sul tema "Integrazione, multiculturalità, Interculturalità". Al fine di approfondire nel miglior modo possibile i differenti argomenti ad esso connessi, il Comitato organizzatore ha deciso di articolare la problematizzazione attorno a tre dimensioni:

- 1. Commissione Integrazione**
- 2. Integrazione tra culture**
- 3. Integrazione tra gruppi sociali diversi**
- 4. Integrazione transgenerazionale**

Il gremio ha in seguito sviluppato i tre aspetti in occasione di due giornate di studio ed è giunto alla presente risoluzione.

1. Commissione Integrazione

Il Consiglio Cantonale dei Giovani chiede di essere ammesso alla Commissione cantonale per l'Integrazione unitamente al Consiglio Cantonale degli Anziani con almeno un membro.

2. Integrazione tra culture

Premessa

Conscio dell'importanza di una buona integrazione dell'immigrato nella società di accoglienza, il Consiglio Cantonale dei Giovani è dell'avviso che questa si basi fundamentalmente sul rispetto reciproco, sulla tolleranza e sull'apertura dell'uno verso l'altro. Per integrare questi valori nella mentalità di ogni cittadino, straniero o locale che sia, occorre sensibilizzare la popolazione ad un atteggiamento positivo verso ciò che è diverso e sconosciuto. Per questo proponiamo al Consiglio di Stato un percorso di sensibilizzazione alla multiculturalità attraverso tutte le fasce d'età, sia agli immigrati sia alla popolazione della società di accoglienza, che formi degli individui responsabili e tolleranti ed una società armonica e pacifica.

2.1. Proposte a livello di scuola dell'infanzia

- 2.1.1. Siamo dell'avviso che già in tenera età i bambini debbano, sempre nel rispetto del loro livello di maturità, essere sensibilizzati alla multiculturalità, anche perché in loro vi è una maggiore curiosità. È importante aiutarli a riconoscere e valorizzare le diversità attraverso attività e giochi che gli insegnanti possano loro proporre.
- 2.1.2. Visto che l'essere genitori accomuna svizzeri e stranieri siamo dell'avviso che sarebbe un utile mezzo d'integrazione sollecitare i gruppi genitori ad organizzare dei ritrovi tra madri e padri immigrati e locali. Questi offrirebbero loro, oltre ad attività di svago, un momento di scambio e avrebbero dunque un duplice scopo: l'aiuto reciproco nell'educazione e la conoscenza dell'altro, dei suoi usi e costumi.

2.2. Proposte a livello di scuola elementare e media

- 2.2.1. Proponiamo di introdurre nel programma scolastico alcune giornate, sparse sull'arco dell'anno, dedicate alla multiculturalità. Esse comprenderebbero attività interattive (come atelier di cucina, danza, musica e testimonianze personali) adatte alle relative fasce d'età, finalizzate ad avvicinare i ragazzi progressivamente alle diverse culture e a sensibilizzarli alla tolleranza. Queste verrebbero proposte da relatori interni e esterni alla scuola, quali associazioni, comunità, allievi o i genitori di allievi stranieri. Le giornate dovrebbero essere imposte dal cantone ma organizzate dalle singole sedi, coinvolgendo eventualmente anche i gruppi genitori. Teniamo a sottolineare che questo avrebbe effetti positivi sia sui ragazzi svizzeri sia su quelli stranieri.
- 2.2.2. Per riprendere quanto imparato in queste occasioni nel programma scolastico e per permettere ai ragazzi di interiorizzarlo a lungo termine, suggeriamo di istituire dei corsi di aggiornamento per i docenti. Essi imparerebbero in questo modo a integrare la sensibilizzazione alla multiculturalità nelle normali attività scolastiche, poiché soltanto grazie ad una continuità nell'apprendimento si giungerà ai risultati auspicati. Questi corsi dovrebbero poi essere estesi agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, al fine di permettere loro di proporre il tema della multiculturalità in modo pedagogicamente adeguato anche ai bambini più piccoli.

2.3. Proposte per la fascia adulta

- 2.3.1. Suggeriamo una buona collaborazione tra le autorità cantonali e le comunità straniere integrate in Ticino. Il Cantone avrebbe il compito di raggiungere le associazioni tramite scritti e manifestazioni informative inerenti le diverse possibilità di integrazione quali corsi di lingua, nel nostro caso italiana, e di cultura e altre attività. Le comunità, a loro volta, solleciterebbero sia i loro membri sia, soprattutto, gli appartenenti alla loro rispettiva nazionalità da poco stabilitisi in Ticino a sfruttare le possibilità che vengono loro date. Si preverrebbe così all'isolamento degli immigrati, specialmente poco dopo il loro arrivo, e si renderebbe loro più facile la creazione di una nuova rete sociale.
- 2.3.2. Sottolineiamo l'importanza di una migliore pubblicizzazione dei corsi della lingua locale, per esempio attraverso del volantinaggio o, appunto, la collaborazione con le comunità.

2.4. Ambito scolastico:

Ci rivolgiamo al DECS per promuovere la multiculturalità in ambito scolastico.

Il percorso di sensibilizzazione a cui abbiamo pensato è rivolto in modo diretto sia a docenti che ad allievi. Proponiamo dunque di intervenire con dei programmi che coinvolgano entrambi queste categorie.

Ci siamo posti l'obiettivo di proporre cambiamenti concreti ed efficienti.

- 2.4.1. I docenti, ai corsi d'aggiornamento, dovrebbero essere preparati meglio affinché trattino temi di attualità riguardanti l'evoluzione in ambito culturale della nostra società, i fenomeni migratori e di integrazione.
Il Cantone dovrebbe fornire loro dati e statistiche oggettivi riguardanti la nostra realtà cantonale e quella d'oltre confine.
Lo scopo ultimo sarebbe trasmettere tutto ciò alle classi.
- 2.4.2. Il Cantone dovrebbe proporre dei concorsi di vario tipo (letterario, cinematografico, fotografico, ...) che potrebbero organizzarsi all'interno delle giornate proposte a scuola, o all'esterno. Il concorso letterario incentiverebbe i ragazzi a raccontare la loro visione del multiculturalismo. I testi migliori verrebbero raccolti in un dossier, che dovrebbero essere utilizzati nelle attività di sensibilizzazione.
- 2.4.3. Nelle scuole potrebbero essere organizzati degli incontri con persone straniere che si sono trasferite qua (ad esempio asilanti, rifugiati politici, ma anche persone che semplicemente si sono trasferiti per lavoro). Questi potrebbero raccontare la loro storia, le ragioni che li hanno

spinti a lasciare il proprio paese e potrebbero soddisfare le curiosità e i dubbi dei giovani presenti.

A livello di scuole elementari queste attività potrebbero esser svolte sotto forma di giochi (ad esempio assaggiare cibi etnici e associarli alle rispettive etnie).

- 2.4.4. Riteniamo interessante stabilire delle basi legali che regolamentino la creazione delle classi delle scuole dell'obbligo distribuendo uniformemente gli allievi appartenenti a culture differenti.
- 2.4.5. Siamo convinti dell'utilità dell'introduzione di un corso di storia delle religioni nelle scuole medie e di un corso facoltativo nelle scuole post-obbligatorie. Chiediamo pertanto di proseguire nell'attuazione di questo progetto che avrà sicuramente grande successo.

Tutto ciò ha come obiettivo ampliare le conoscenze dei giovani riguardanti le differenze culturali, portandoli così ad un maggior rispetto reciproco, anche in età adulta, delle altre persone di etnie diverse.

2.5. Giornata multiculturale

Un altro progetto da noi elaborato è quello di organizzare una giornata multiculturale rivolta a tutta la popolazione.

Affinché il messaggio dell'integrazione possa essere trasmesso a tutti, sarebbe interessante poter svolgere la "Giornata del Multiculturalismo" nelle principali città del Ticino (Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio). Nella richiesta del suolo pubblico chiaramente serve il coinvolgimento degli amministratori cantonali e comunali, questo auspicerebbe l'esenzione dal pagamento per l'occupazione dei siti. Inoltre si potrebbero trovare sponsor disposti a finanziare parte del progetto.

La nostra idea è quella di promuovere una giornata che favorisca uno scambio culturale a più livelli (dibattiti, presentazioni, conferenze, associazioni, danza, musica). Ad esempio gli spettacoli potrebbero essere inscenati dalle scuole di danza (di tutti i generi: araba, classica,...) esistenti sul territorio cantonale. Associazioni straniere potrebbero preparare bancarelle con manufatti e prodotti originari di altri paesi, oppure offrire cibi di varie etnie.

Tutto questo è fattibile, il Consiglio cantonale dei Giovani quest'anno durante la prima giornata è riuscito a organizzare un pranzo multiculturale per i ragazzi.

Il Cantone utilizzando tutti i mezzi possibili dovrebbe pubblicizzare l'evento per informare la popolazione.

Oltre allo scambio culturale, questa manifestazione potrebbe incentivare/risollevere il turismo.

Ovviamente questa giornata necessita di un'organizzazione (soprattutto economica) importante. Ci affidiamo dunque al lavoro e alla valutazione responsabile dei funzionari cantonali.

Vogliamo un Ticino che promuova l'arricchimento culturale dei cittadini, che sappia ampliare le conoscenze di tutta la popolazione e che incentivi il rispetto reciproco tra etnie.

2.6. Ambito alimentare

Dopo una messa in comune delle esperienze personali fatte nelle diverse mense del cantone e nei corsi di educazione alimentare delle scuole medie, ci siamo accorti che il nostro cantone ha già fatto un primo passo verso l'integrazione delle culture introducendo diversi menù stranieri e con settimane speciali come, ad esempio, la settimana ticinese. Proponiamo però alcune migliorie da attuare in questo settore così da promuovere l'integrazione fra culture:

- 2.6.1. Nelle mense, proponiamo l'introduzione a scadenza regolare di menù di diverse nazioni così come un continuo incentivamento all'utilizzo di ingredienti e alla preparazione di pietanze straniere con la dovuta spiegazione ai clienti attraverso la carta con i piatti del giorno. Anche nelle mense delle scuole dell'infanzia siano proposti dei menu multietnici.
- 2.6.2. Nel corso di educazione alimentare, devono essere affrontati anche aspetti concernenti la multiculturalità alimentare.

3. Integrazione tra gruppi sociali

Premessa

La nostra società si costituisce di diversi gruppi sociali, complementari tra loro, con differenti sensibilità, con livelli di integrazione diversi. Riteniamo che spesso questi gruppi si conoscano poco tra di loro e ciò porti alla costruzione di stereotipi pregiudizi dovuti a difficoltà comunicative. Questi gruppi sono per esempio i diversamente abili e i cosiddetti "normodotati". I primi sono ritenuti diversi a causa di handicap fisici, psichici, malattie, precarietà economica, vissuti circostanziali della vita, ecc. Si creano così delle fasce di popolazione più o meno escluse ma con un potenziale di contributi da fornire alla società e non solo come "assistiti".

Riteniamo che l'educazione all'integrazione sia da promuovere fin dall'infanzia ed in contesto familiare.

- 3.1 Proponiamo di aggiungere momenti di incontro come ad esempio nel doposcuola, giornate speciali o ore speciali per incontrarsi con persone disabili, ex tossicodipendenti, ex carcerati ...
- 3.2 Crediamo che bisognerebbe inserire le persone disabili nelle scuole, facendo classi più piccole e dare aiuti da parte di esperti e docenti.
- 3.3 Crediamo che bisognerebbe puntare di più sulle campagne pubblicitarie provocatorie per sensibilizzare la popolazione al tema delle persone disadattate.

4. Gruppo di integrazione fra generazioni

Premessa

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è consapevole del problema del finanziamento di nuovi progetti per la creazione di spazi tanto sia destinati ai giovani che agli anziani, proponiamo quindi al Consiglio di Stato:

- 4.1. Promuovere l'organizzazione di attività in comune come, ad esempio, dei momenti ricreativi per valorizzare e condividere le conoscenze di giovani e di anziani.
- 4.2. Molti giovani cercano un lavoro da fare dopo scuola durante i giorni feriali (ad esempio aiutare gli anziani di utilizzare il PC) ma si trovano in difficoltà nel trovare le informazioni sui posti a disposizione. Inoltre, esistono anziani che avrebbero bisogno d'aiuto nei lavori domestici. Dunque chiediamo al Governo di creare un data-base in cui si possano registrare i dati personali assieme a una richiesta di lavoro e in cui le famiglie degli anziani possano registrare l'offerta di lavoro. Il data-base sarebbe un mezzo di comunicazione immediato ma dovrebbe comunque essere gestito da un organo di controllo che verifichi le fonti.
- 4.3. Per molti giovani è attuale il problema dei costi degli appartamenti se si studia in una città lontana da casa. Probabilmente esistono anche diversi anziani che vivono da soli in appartamenti con più camere che sarebbero disposti a offrire a degli studenti. Chiediamo al Consiglio di Stato di studiare l'eventuale possibilità di effettuare un tale progetto.

5. Integrazione tramite attività ricreative

È importante organizzare eventi all'interno e all'esterno della scuola che possano favorire l'integrazione.

- 5.1 Incentivare e sostenere manifestazioni sportive che favoriscano l'integrazione fra gruppi, culture, e generazioni.
- 5.2 Incentivare e sostenere manifestazioni culturali (festival musicali, ecc.).